

COMUNICATO STAMPA

PPWR agli antipodi dell'equilibrio. Obiettivi iniziali e neutralità disattesi: la plastica non ci sta

L'appello di Unionplast-Federazione Gomma Plastica a Commissione, Consiglio e Parlamento europeo a garantire norme eque e razionali

Siamo quasi vicini al rush finale, e l'industria italiana della plastica è sempre più preoccupata per l'esito del **PPWR, il Regolamento su Imballaggi e Rifiuti di Imballaggi**.

*“L'accordo raggiunto tra Parlamento e Consiglio europeo – sostiene **Marco Bergaglio, Presidente di Unionplast-Federazione Gomma Plastica** - non riesce nemmeno a sfiorare gli obiettivi iniziali di difesa dell'ambiente. In particolare, le norme speciali per la plastica sono ambientalmente e giuridicamente infondate. È evidente che aumenteranno i rifiuti da imballaggio e i rifiuti di prodotti imballati, alimenti soprattutto, così come crescerà l'ammontare di imballaggi meno riciclabili e si perpetuerà una **irragionevole incertezza giuridica**. Le dichiarazioni di grande soddisfazione successive all'accordo del 4 marzo 2024 sono agli antipodi dall'equilibrio che l'ambiente e il diritto europeo meriterebbero. Noi trasformatori di plastica siamo basiti dalle numerose regole speciali per gli imballaggi in plastica e le eccezioni lasciate passare per imballaggi realizzati con altri materiali. Perché questo provvedimento che doveva salvare l'Europa dall'eccesso di imballaggi in senso lato si è trasformato in una nuova SUP (la Direttiva del 2019 sulla plastica monouso), una sciagura addirittura priva di una adeguata valutazione d'impatto come la stessa Commissione ha ammesso e come studi che abbiamo commissionato a enti di ricerca hanno ampiamente confermato”.*

La dura e delusa reazione del **Presidente Bergaglio** prosegue sottolineando che *“molte delle previsioni normative sui divieti, sulle quote riutilizzabili, sui requisiti di riciclaggio e sul contenuto di materiali riciclati si applicano solo agli imballaggi in plastica o prevedono eccezioni per altri materiali di imballaggio: l'obiettivo, dunque, forse non era ridurre e prevenire i rifiuti da imballaggio, dal momento che si ammette che **l'imballaggio è irrinunciabile purché non sia di plastica, in violazione di qualunque principio di neutralità che dovrebbe guidare la normativa** e, soprattutto, in direzione contraria alle tante evidenze scientifiche che indicano come l'imballaggio in plastica sia spesso la soluzione più sostenibile. **Unionplast-Federazione gomma Plastica invita pertanto la Commissione, il Consiglio e il Parlamento a garantire ai cittadini europei un diritto certo e razionale in una logica di politica industriale che può e deve coesistere con giuste regole da rispettare a tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile”.***



Ufficio stampa Eprcomunicazione

Paola Garifi: 328 943 3375

garifi@eprcomunicazione.it

